

università, in particolare in quei corsi che preparano i docenti del futuro, i cosiddetti *pre-service teachers*.

Gli *educators* destinatari dell'opera sono i bibliotecari-formatori, i docenti dei corsi per *pre-service teachers*, ma anche gli amministratori, i manager didattici e gli studenti dei corsi di dottorato.

Nell'introduzione, Scott e Shinew scrivono che la selezione dei contributi è stata operata nell'intento di comprendere tutte e tre le dimensioni, fondamentali per gli educatori, dell'insegnamento della competenza informativa:

- 1) lo sviluppo delle abilità della competenza informativa collegate al proprio lavoro come studente e come *lifelong learner*;
- 2) l'integrazione dell'insegnamento dell'*information literacy* nei programmi dei corsi per i futuri docenti;
- 3) la visione della biblioteca scolastica come luogo deputato alla ricerca dell'informazione e il riconoscimento del ruolo del bibliotecario scolastico come collaboratore per l'insegnamento della competenza informativa.

Gli autori dei contributi raccolti lamentano la scarsa considerazione attribuita all'insegnamento della competenza informativa nella maggior parte dei programmi d'insegnamento delle scuole per educatori, nonostante rapporti quali il *Progress report on information literacy* (1998) dell'Association of College & Research Libraries ne abbiano da tempo sottolineata l'importanza. Alcuni attribuiscono questa mancanza di credibilità dell'*information literacy* anche, ma non solo, allo scarso ruolo della biblioteca e dei bibliotecari scolastici all'interno delle

scuole di ogni ordine e grado fino ad arrivare all'università. Scrivono, ad esempio, Roberson, Schweinle e Applin, autori di un saggio sull'introduzione della competenza informativa nei programmi per la preparazione degli amministratori di scuole:

For many, the school library is traditionally remembered as the place students went for study hall, film viewing, or baby-sitting when the classroom teacher was away from class. In the same respect, school librarians are remembered as "keepers of the book", "shushers" who expected students to be seen but not heard while visiting the school's book sanctuary. Rarely is the school library or librarian remembered as an integral part of the learning experience. Given this mental model created by past experience with school libraries, many in the field of education have failed to give credence to the notion that an active school library can actually have a positive effect on student achievement (p. 98).

Per modificare questa visione della biblioteca e del bibliotecario scolastici e, soprattutto, per formare dei *lifelong learners*, l'introduzione dell'*information literacy* nei piani di studio è considerata condizione imprescindibile da tutti gli autori dei saggi raccolti.

Nel contributo di Lisa Janicke Hinchliffe viene analizzato l'impatto della tecnologia sull'informazione e sulla *information literacy* che, da con-

cetto pressoché sconosciuto, è oggi materia di diverse pubblicazioni, tanto che si è avvertita la necessità di distinguerla dall'*information technology literacy*. L'ingresso della tecnologia nel mondo dell'informazione, inoltre, ha evidenziato alcuni aspetti dell'*information literacy* prima quasi misconosciuti, come l'importanza della valutazione delle fonti d'informazione e gli aspetti legali connessi alla facilità della manipolazione e al misuse dell'informazione in formato elettronico.

Per quanto riguarda i programmi per la formazione degli insegnanti, l'autrice sottolinea la necessità che non siano trasmessi solamente strategie per la competenza informativa, ma anche modelli e prassi pedagogiche che i futuri docenti potranno utilizzare quando si troveranno dall'altra parte della cattedra.

Marlene Asselin e Ray Doiron riportano i risultati di un'indagine volta a rilevare il ruolo delle biblioteche scolastiche nei corsi per la formazione dei futuri docenti in diciassette università canadesi. I risultati, sconcertanti, mostrano l'assenza di qualunque ruolo della biblioteca scolastica. Gli autori evidenziano la necessità di fornire ai *pre-service teachers* non solo le competenze per diventare *information literates*, ma anche le conoscenze e gli strumenti per inserire l'*information literacy* nei loro futuri programmi d'insegnamento, ossia per divenire essi stessi docenti di competenza informativa.

Nella raccolta sono presenti anche tre casi di studio relativi a programmi per la formazione dei docenti in Canada (Branch), Australia (Lipu) e Stati Uniti (Witt e Dickinson).

Information literacy instruction for educators: professional knowledge for an information age

Dawn M. Shinew and Scott Walter (eds), Binghamton (NY), The Haworth Information Press, 2003, p. XIV, 148, ISBN 0-7890-2073-4

In questa raccolta, pubblicata contemporaneamente come numero monografico del periodico "Behavioral & Social Sciences Librarian" (22, 2003, 1), i curatori riuniscono una serie di contributi nei quali gli autori insistono sulla necessità di integrare l'insegnamento della competenza informativa (*information literacy*) nei programmi delle scuole e delle

Jennifer Branch investiga la percezione e la comprensione dell'importanza dell'*information literacy* e dell'*information and communication technology* (ICT) da parte dei futuri insegnanti. L'autrice ha condotto un'interessante analisi sottoponendo a dieci studenti volontari della facoltà di Education della University of Alberta (Canada), prima e dopo aver frequentato un corso sulla competenza informativa, un questionario sul concetto di *information literacy* e sul ruolo che questa poteva avere nella loro professione di insegnanti. È emerso che gli studenti, prima del corso non avevano la minima consapevolezza dell'importanza di insegnare l'*information literacy* ai loro futuri studenti, mentre dopo il corso pensavano già a come integrarla nei loro programmi d'insegnamento.

Nel secondo caso di studio, Suzanne Lipu, bibliotecaria presso la facoltà di Education della University of Wollongong in Australia, illustra il programma che lei stessa ha concordato con i docenti della facoltà e che mira a fornire agli studenti gli strumenti per sviluppare e accrescere, parallelamente all'aumentare delle loro necessità informative, le competenze necessarie al *life-long learning*.

Witt e Dickinson, infine, illustrano un progetto di collaborazione tra la biblioteca universitaria della Illinois Wesleyan University e il dipartimento di Educational studies della stessa università, concepito allo scopo di inserire l'*information literacy* nei programmi di studio e di incrementare la cooperazione dei bibliotecari formatori con i docenti, per adeguare i corsi agli stand-

ard di qualità previsti dall'Illinois State Board of Education.

Grant e Berg sostengono la tesi della centralità della competenza informativa nella preparazione dei futuri leader nel campo dell'istruzione e illustrano l'inserimento dell'*information literacy* in un nuovo programma di dottorato istituito, congiuntamente, dalla San Diego State University e dalla University of San Diego.

Conclude il volume una bibliografia, redatta da Corey M. Johnson e Lorena O'English, che raccoglie e commenta ventiquattro contributi, pubblicati a partire dalla fine degli anni Ottanta, relativi all'*information literacy* nella formazione dei docenti. Una parte dei contributi segnalati sottolinea la scarsa competenza informativa di docenti che non hanno gli strumenti per insegnare l'*information literacy* ai loro alunni e non comprendono il ruolo del bibliotecario scolastico, mentre altri illustrano progetti innovativi che vedono l'inserimento dell'*information literacy* tra le materie d'inse-

gnamento nei corsi per docenti e prevedono il ruolo del bibliotecario-formatore.

La speranza, pienamente condivisibile, è che in un futuro non troppo lontano i responsabili dei curriculum formativi si rendano conto che l'insegnamento della competenza informativa non riguarda esclusivamente le scuole per bibliotecari, ma è divenuto imprescindibile per chiunque intenda preparare docenti e professionisti in grado di orientarsi nel sempre più complesso mondo dell'informazione.

Evelina Ceccato

Biblioteca centrale della Facoltà
di Giurisprudenza
Università degli studi di Parma
evelina.ceccato@unipr.it

